

DOPO LE RIVELAZIONI DI AP

**La Farnesina nega:
“Nessun accordo
tra Italia e milizie”**

▶ **“IL GOVERNO** italiano non tratta con i trafficanti”. Lo afferma la Farnesina smentendo categoricamente quanto rivelato dall’inchiesta dell’Associated Press sui presunti accordi stretti dal governo e intelligence italiana con le milizie libiche per fermare il flusso di migranti provenienti dall’Africa del Nord. L’AP accusa l’Italia di aver saltato l’intermediazione del governo Sarraj, stringendo accordi direttamente con personaggi che fino a poco tempo fa erano in combutta con i trafficanti. Secondo l’inchiesta, il drastico calo degli sbarchi in Italia ad agosto (l’86% in meno rispetto ad agosto 2016) è dovuto in parte alla Guardia costiera libica che ha cominciato a bloccare i migranti grazie all’aiuto tecnico dell’Italia, ma in gran parte la causa sarebbe “un accordo con le due più potenti milizie della città di Sabrata”. Secondo l’AP si tratterebbe delle milizie “Al-Ammu”, o Brigata del martire Anas al-Dabashi, e la Brigata 48. Entrambe guidate da due fratelli della famiglia al-Dabashi, definiti dalle fonti di AP “i re del traffico” di esseri umani e che avrebbero smesso il loro “commercio” in cambio di aiuti. Secondo il portavoce di Al-Ammu, Bashir Ibrahim, “un mese fa le due forze hanno raggiunto un accordo verbale con il governo italiano e quello di Sarraj per combattere il traffico”. In cambio avrebbero ricevuto “equipaggiamenti, navi e stipendi”. Ibrahim ha poi precisato all’AP che la sua milizia fa capo al ministero della Difesa del governo Sarraj, mentre la “Brigata 48” al ministero dell’Interno. Da Tripoli nessuna conferma, ma per l’Associated Press se la notizia fosse vera “l’integrazione ufficiale delle due milizie nelle forze di sicurezza di Sarraj permetterebbe all’Italia di lavorare direttamente con queste forze, non più considerate milizie o trafficanti, ma parte del governo riconosciuto”. Anche il direttore generale del dipartimento del ministero dell’Interno libico per la lotta alla migrazione illegale, Abdel Salam Helal Mohammed, parla all’AP di un “accordo diretto”: “Gli italiani hanno incontrato alcuni membri della milizia Al-Ammu a Sabrata e hanno raggiunto un accordo per fermare i trafficanti”. Per gli attivisti dei diritti umani di Sabrata “quello che stanno facendo gli italiani è molto sbagliato – ha detto Gamal al-Gharabali, capo dell’associazione Peace, Care and Relief –. Stanno rafforzando il potere delle milizie”.

